

Lettera appello di Amnesty «Ora rispettate i diritti umani»

Appresa la notizia dell'elezione di Tung Chee Hwa alla carica di governatore, dal primo luglio prossimo, di Hong Kong, l'organizzazione per la difesa dei diritti umani Amnesty International ha inviato al prescelto una lettera aperta. Nella lettera si afferma che «garanzie effettive per i diritti umani non sono un lusso, ma un requisito basilare per Hong Kong». Amnesty, che ha più volte denunciato gli abusi e le violazioni dei diritti umani in Cina, si è detta disponibile a discutere delle proprie preoccupazioni sul futuro democratico di Hong Kong, direttamente con il futuro governatore, non appena se ne offrirà la possibilità. «Tutte le leggi che saranno votate dalla Regione amministrativa speciale di Hong Kong - si legge nella lettera aperta - dovranno adeguarsi agli standard internazionali relativi al rispetto dei diritti umani». «Un pilastro dello sviluppo di Hong Kong - scrive nella lettera il segretario generale dell'organizzazione, che ha sede a Londra, Pierre Sané - è l'efficace tutela e promozione di tutti i diritti umani. In accordo con sue precedenti pubbliche dichiarazioni, Tung Chee Hwa dovrebbe assicurare che l'abolizione della pena capitale a Hong Kong non sarà cancellata».



Tung Chee-Hwa, il nuovo capo dell'esecutivo della regione di Hong Kong

Mike Clarke/Ansa

Un filocinese a Hong Kong

Eletto il governatore, via gli inglesi nel '97

Scelto da quattrocento grandi elettori graditi a Pechino, il futuro governatore di Hong Kong. È l'armatore Tung Chee Hwa, 59 anni, amico personale di Jiang Zemin, il presidente della Cina. Subentrerà a Chris Patten il primo luglio prossimo, quando Hong Kong reciderà definitivamente i legami con Londra e entrerà a far parte della Cina secondo la formula: «un paese, due sistemi». Protesta l'opposizione: elezione non democratica.

GABRIEL BERTINETTO

La nuova Hong Kong, quella che a partire dal primo luglio prossimo tornerà a fare parte della Cina, ha già scelto la persona che dovrà governarla. Si chiama Tung Chee Hwa, ed è un ricchissimo armatore di 59 anni, originario di Shanghai, che ha studiato in Inghilterra e negli Stati Uniti, ed è amico personale del presidente cinese Jiang Zemin. In suo favore si è pronunciata la stragrande maggioranza dei quattrocento grandi elettori del Comitato di selezione, un organismo interamente designato da Pechino. A Tung, che come titolare della «Overseas orient», possiede una delle flotte di navi-containere più grandi al mondo, sono andati ben 321 voti, mentre poche decine di consensi ciascuno hanno ottenuto i due avversari: Ti Liang Yang, 67 anni, ex-presidente della Corte suprema, e Peter Wu, 50 anni, un uo-

mo d'affari. La scelta di Tung corona con successo la strategia adottata da Pechino nei confronti delle autorità britanniche in questi anni di transizione. Facendosi scudo dell'accordo del 1982, che prevedeva comunque il ritorno di Hong Kong alla madrepatria per il 1997, il governo comunista non ha avuto cedimenti di fronte ai tentativi dell'ultimo governatore britannico Chris Patten, in carica dal 1992, di precostituire una cornice democratica per il giorno in cui Hong Kong avrà reciso definitivamente i legami coloniali con Londra. A questo riguardo, l'opinione di Tung è che «la questione democratica a Hong Kong non si pone in sé stessa, ma in rapporto alla rapidità con cui la democrazia sarà introdotta». E per essere più chiari ha specificato più volte che l'obiettivo principale, da

«privilegiare», è la «stabilità». Concretamente ciò significa ad esempio che l'attuale Parlamento, almeno in parte eletto dai cittadini, sarà disciolto e rimpiazzato da un'Assemblea provvisoria, con membri imposti dall'alto.

Nel corso della campagna elettorale il padrone della Overseas Orient ha chiaramente mostrato le sue simpatie nazionaliste, sottolineando come i destini di Hong Kong e Cina siano indissolubilmente legati: «È importante lavorare in stretta unità con la Cina, perché ciò che è positivo per Hong Kong lo è anche per la Cina, e inversamente ciò che va bene alla Cina, va ancora meglio per Hong Kong». Il ritorno della Cina come protagonista assoluta sulla ribalta mondiale, ed il recupero dei valori tradizionali della cultura cinese sono stati fra i leitmotiv della sua propaganda. «Voglio che Hong Kong contribuisca al successo della Cina - ha dichiarato Tung - perché verra il giorno in cui il mondo rispetterà la Cina per quel che è, e la Cina riprenderà il suo posto al centro del mondo. Quel giorno arriverà presto».

Patten si è congratulato con il suo futuro successore, ma ha accennato alle «pesanti responsabilità» che graveranno su di lui. «Gli abitanti di Hong Kong - ha aggiunto il governatore in carica - contano che Tung sappia dimostrare chia-

rezza di vedute, integrità, fermezza». Parole distensive anche dal governo di Londra, che ha già invitato Tung a visitare la Gran Bretagna, dicendosi «persuasivo che egli sarà un valente capo dell'esecutivo».

Da Pechino, ovviamente, giudizi entusiastici. Un evento «storico» per Qian Qichen, ministro degli Esteri, l'elezione di Tung. Essa «permetterà di garantire il successo della formula messa a punto per la gestione della futura Regione amministrativa speciale: un paese, due sistemi». Qian si riferiva alla formula enunciata all'inizio degli anni ottanta da Deng Xiaoping, secondo cui con la fine del dominio britannico, si aprirà un cinquantennio nel quale Hong Kong, pur facendo parte della Cina comunista, conserverà una particolare autonomia, e non saranno intaccati i caratteri capitalistici della sua economia.

Se Pechino fa i salti di gioia, se Londra ed il suo rappresentante a Hong Kong manifestano sentimenti di attesa fiduciosa, a protestare sono i militanti dell'opposizione locale. Mentre i quattrocento grandi elettori si riunivano al centro dei congressi per votare, in strada alcune decine di aderenti al Partito democratico denunciavano la validità di un'elezione a loro giudizio assolutamente manipolata. I dimostranti sono venuti alle mani con la polizia. Alcuni sono stati arrestati.

Tutti i poteri dell'uomo benedetto da Pechino

La mini-Costituzione della Regione amministrativa speciale di Hong Kong prevede che il territorio, pur essendo parte inalienabile della Cina, beneficerà di un «forte grado di autonomia» e conserverà il «sistema capitalista» per «cinquant'anni». «La politica ed il sistema socialista» non saranno applicati a Hong Kong. Il governatore avrà il potere di sciogliere l'Assemblea legislativa se essa respingerà per due volte di seguito il bilancio o qualunque altra legge proposta dal governatore stesso. Potrà licenziare i giudici e gli altri funzionari del territorio. Designerà i membri del Consiglio esecutivo, e potrà negare all'assemblea il diritto di interrogare membri dell'amministrazione. Dovrà rendere conto alle autorità di Pechino del suo operato e consultare prima di nominare i principali responsabili locali. Il suo mandato durerà cinque anni e potrà essere rinnovato una sola volta. In futuro l'elezione avverrà a suffragio universale, ma per il momento la scelta spetta a un comitato ristretto.

Nixon voleva scatenare il fisco contro gli ebrei

L'ex presidente Nixon voleva scatenare il fisco contro i finanziatori ebrei dei suoi avversari politici. Lo dimostrano alcuni nastri resi noti dagli archivi nazionali di Washington. «Abbiamo il potere - dice per esempio Nixon, rivolto al suo consigliere per la politica interna - e dobbiamo usarlo per indagare sui finanziatori (delle campagne elettorali) di Humphrey (candidato democratico alla Casa Bianca). Voglio dire gli ebrei, che rubano da tutte le parti». I nastri, rintracciati da un ricercatore, risalgono al settembre 1971. In un'altra conversazione Nixon dice al suo capo di gabinetto: «Per favore, procurami i nomi degli ebrei. Voglio dire, i grossi finanziatori ebrei del partito democratico. Per favore puoi investigare su questi...». Il giorno dopo Nixon torna alla carica: «Cosa mi dici degli ebrei? L'ufficio delle imposte è pieno di ebrei». A questo punto il capo gabinetto suggerisce di assumere «qualcuno zelante che detesti questa gente» e Nixon lo incita: «Dagli addosso come un figlio di...».

Ex amante del presidente ucciso a Dallas si confessa con «Vanity Fair»

«JFK mi costrinse ad abortire»

NANNI RICCOBONO

NEW YORK. «Avevo 26 anni ed ero innamorata; come potevo essere più saggia del presidente degli Stati Uniti?». Una amante di John Kennedy, oggi sessantaduenne, confessa di aver abortito il figlio concepito con il presidente assassinato in una lunga intervista a «Vanity Fair» anticipata ieri dal quotidiano «New York Post». Judith Campbell Exner era incinta nel gennaio del '63, dieci mesi prima dell'omicidio di Kennedy a Dallas. Il presidente le disse di rivolgersi a Sam Giancana, boss di Chicago, perché l'aiutasse ad abortire; l'aborto era allora illegale negli Stati Uniti.

Ma aldilà dell'aborto e delle rivelazioni sulla sua relazione con il presidente assassinato, la storia raccontata da Judith Exner - se è vera - contribuisce alla demolizione del mito già traballante del presidente Kennedy e di suo fratello Bob, allora ministro della giustizia.

Judith sostiene nell'intervista che i due Kennedy la usavano come corriere tra la Casa Bianca e il gangster di Chicago, del quale diventò nel frattempo l'amante, al quale si erano rivolti perché li aiutasse a liberarli di Fidel Castro. «Bob Kennedy mi chiedeva spesso se avevo dei problemi a fare da tramite con il boss. Gli rispondevo che quando il ruolo non mi fosse più andato glielo avrei fatto sapere».

John Kennedy, dice ora Judith, non si fidava della Cia e aveva deciso di contattare direttamente il boss perché lo aiutasse ad eliminare Castro. Ma Giancana le diceva che non era questa l'unica occasione in cui il presidente si era fatto vivo con lui: «Se non fosse per me il tuo boyfriend non sarebbe stato eletto», le diceva.

Che Judith Exner e John Kennedy avessero avuto una relazione non è una novità. E neanche il fatto che ci fossero stati ambigui rap-

porti tra il presidente e la mafia risulta nuovo: ne accennano anche due biografie pubblicate recentemente, quella della storica Doris Kearns Goodwin e quella di Thomas Reeves, «A question of character». I dettagli raccontati dalla donna correggono un quadro finora sfuocato, impreciso.

Judith aveva già scritto un libro sulla sua vita, «My story», la mia storia, pubblicato nel '77 dove però non aveva raccontato la connection con la mafia, né il fatto di aver abortito il figlio del presidente.

«Avevo paura - dice ora a Vanity Fair - temevo per la mia vita. Jack (Kennedy) era stato assassinato, Giancana era stato ucciso nella sua cucina, Rosselli (un altro boss), era stato gettato nell'oceano Atlantico... Pensavo che potesse succedere anche a me». Judith ha deciso di parlare perché non ha più niente da perdere. E' malata di cancro, vive da sola in una cittadina della California: «Ormai

non mi resta molto da vivere in ogni modo - dice - e non voglio più nascondere niente. Molte persone negli anni passati mi hanno indicata come la donna che ha introdotto la mafia alla Casa Bianca, ma quando Jack mi chiese di fargli da corriere con Giancana non sapevo neanche chi fosse; ero innamorata di lui e avrei fatto qualsiasi cosa mi avesse chiesto».

La nostra relazione è durata due anni ed è finita perché io non sopportavo più di essere l'altra donna, quella che si infilava di soppiatto alla Casa Bianca quando Jacqueline non c'era. E non sapevo, quando dissi basta, di essere incinta. La sua testimonianza è stata raccolta anche da un ex giornalista del New York Times, vincitore di un Pulitzer, Seymour Hersh, che sta lavorando ad un libro sul presidente assassinato che sembra contenga anche molto materiale inedito sulla relazione tra Marilyn Monroe e i due fratelli Kennedy.

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
D.LGS. 247/1992 N. 358 - Direttiva 93/37/CEE

1. Ente appaltante: Amministrazione Provinciale di Ferrara, Castello Estense, I - 44100 Ferrara. Tel. 0532/299111 - Fax 0532/299268. 2) Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta. 3. Data di stipulazione del contratto: 30/9/1996; 4) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso con indicazione di prezzi unitari; 5. Offerte ricevute: 3. 6. Fornitore: C.E.B. Coop. Edilcostruzioni Berra S.c.r.l. - Via Piave n. 80 - I 44033 BERRA (Fe); 7. Oggetto dell'appalto, numero CPA: CPV: 14211000, 14501000, 26821300. Conglomerati bituminosi ed emulsione, inerti, pietrischi, graniglie, sabbie naturali o di frantumazione e additivi. 8. Prezzo: 1.745.171.700 Lit. 11. Data di pubblicazione della gara d'appalto: 16/4/1996. 12. Data di invio del presente bando: 15/11/1996. 13. Data di ricevimento del presente bando: 15/11/1996.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE: Ing. Gabriele Andrighetti

CULLA

Fiocco Azzurro

... E tre! È nato Alessandro Skuk. Ne danno il lieto annuncio la nonna Maria, le sorelline Elena ed Emilia, i genitori Luisa e Igor.

CONFERENZA REGIONALE SARDA SUI PICCOLI COMUNI

Convegno tematico
«Spopolamento: tra crisi economica e crisi istituzionale»
Olzai - Nuoro 12 - 13 Dicembre 1996

I sessione Olzai - 12 dicembre, ore 16 Auditorium Mesina

Introduzione e presidenza dei lavori:

Bachisio Porru Le ragioni della conferenza
Giuseppe Puggioni Dinamiche demografiche della popolazione sarda con particolare riferimento ai piccoli comuni
Alberto Merler La penizzazione delle piccole comunità: aspetti comparativi

Interventi programmati

Nanni Fancello, Mario Moro, Giovanni Morisano, Pepino Mureddu, Francesco Nieddu, Antonello Sanna

Dibattito

Intervento conclusivo della sessione: Eufisio Serrenti

Per esigenze organizzative e per dare spazio al dibattito, le relazioni saranno contenute entro 20 minuti e gli interventi programmati entro i 10 minuti.

II sessione Nuoro - 13 dicembre, ore 9.30 Auditorium Istituto Etnografico

Introduzione e presidenza dei lavori:

Antonangelo Casula Politiche e misure di riequilibrio per le economie marginali. Aspetti istituzionali e di ordinamento
Giuseppe Fara Lo spopolamento delle Zone Interne. Riflessioni su alcune realtà peninsulari
Mario Medda Qualità della vita e servizi quali possibilità di sviluppo del territorio
Francesco Mariani Identità Comunitaria e spopolamento

Interventi programmati

Michel Lenhardt, Antonello Liori, Gianni Mura, Fabio Pellegrini, Angelo Ziccardi

Dibattito

Intervento conclusivo della sessione: Giuseppe Torchio

III sessione Nuoro - 13 dicembre, ore 16 - Auditorium Istituto Etnografico

Introduzione e presidenza dei lavori:

Giuseppe Pirisi Il governo della provincia: tra ampiezza territoriale e dispersione demografica
Graziano Milia Governare l'inurbamento
Antonio Sassu È ancora possibile una prospettiva di crescita per i piccoli comuni?
Francesco Pigliaru Qualità ambientale e sviluppo

Interventi programmati

Salvatore Cherchi, Franco Farina, Enrico Gualandri, Livio Luzzi, Andrea Raggio

Interventi finali

Armando Sarti, Federico Palomba, Salvatore Ladu

Organizzazione Comune di Olzai. Segreteria: Municipio di Olzai - C.so V. Emanuele, 23 tel. 0784/55001 55246 - fax 55170
C.N.E.L., Regione Autonoma della Sardegna, Amministrazione Provinciale di Nuoro, Comunità Montana n. 9 del Nuorese, Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Taloro, Consulta Nazionale e Regionale Piccoli Comuni, A.N.C.I. Sardegna, A.I.C.C.R.E., Lega Autonomie Locali, U.N.C.E.M., U.P.I.
Organizzazione tecnica Convegno Consorzio Servizi Culturali Lega

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI

ARCHIVIO STORICO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
Ufficio centrale per i beni archivistici
ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO

ARCHIVI STORICI DEI PARTITI POLITICI IN EUROPA TUTELA E CONSERVAZIONE

Roma 13/14 dicembre 1996

VENERDI 13 ore 9,30

BARBARA CARTOCCHI PAOLA CAGIANO DE AZEVEDO
ELVIRA GERARDI PERRINE CANAVAGGIO
ULRICH CARTARIUS ILARIA FAVRETTO
JAAP KLOOSTERMAN OLEG NAUMOV
LARISA ROGOVAJA MARGARITA VASQUEZ DE PARGA

SABATO 14 ore 9,30

LINDA GIUVA DAVID BIDUSSA
LUCIA PRINCIPE ISABELLA ZANNI ROSIELLO

ore 12

Tavola rotonda

Proposta per una migliore conservazione

ROBERTO BARZANTI FABRIZIO BRACCO
GÜNTER BUCHSTAB GABRIELLA DE LONGIS CRISTALDI
GABRIELE DE ROSA GIUSEPPE VACCA

archivio storico della Camera dei deputati
Piazza S. Macuto

per informazioni
Fondazione Istituto Gramsci tel. 0039 6 5806646 fax 0039 6 5897167